

## **QUANDO ERO PICCOLO, IMMAGINAVO L'ALBANIA.**

Negli anni Settanta, ogni mattina durante l'estate, andavamo ad Apani e trascorrevamo intere giornate sulla spiaggia. Una volta il vento iniziò a soffiare verso largo e la corrente portò via un pezzo di tavola che mi divertivo a far galleggiare sulla superficie del mare. Provai a recuperarla ma non sapevo nuotare bene e dopo qualche bracciata ritornai a riva.

- Tra un po' arriva in Albania - mi disse un vecchio che aveva visto la scena. Successe lo stesso, qualche settimana dopo, con un pallone e poi con un materassino gonfiabile. Ogni volta che la corrente mi rubava un gioco, mi consolava il pensiero che sarebbe arrivato in Albania. Immaginavo che dall'altra parte del mare, oltre la linea dell'orizzonte, sulla riva di una spiaggia riposavano le migliaia di materassini, canotti e palloni che la corrente aveva rubato a noi bambini. Nella mia immaginazione l'Albania era un posto metafisico dove era facilissimo arrivare, ma da cui era impossibile ritornare indietro.

In terza media andavo a fare i compiti a casa di un amico. Alle cinque del pomeriggio sintonizzavamo la radio sulle trasmissioni albanesi (mi sembra che ascoltassimo Radio Tirana). Dopo l'inno, una voce annunciava in perfetto italiano il crollo imminente del sistema capitalistico. Ascoltavamo quella voce affascinati: ci sembrava che arrivasse da un altro pianeta. Del resto, era proprio così, Brindisi e l'Albania erano all'epoca due mondi distanti, divisi da un confine apparentemente invalicabile, senza restare mai completamente separati. Senza mai essersi incontrati, sporadicamente, gli abitanti di questi due mondi captavano i segnali delle rispettive esistenze.

Quando nel 1991 arrivarono i primi albanesi, già non abitavo più a Brindisi. Vedevo le immagini in televisione, così telefonavo agli zii e ai cugini per avere notizie. Mi dicevano in tono stralunato: “ne stanno arrivando migliaia e migliaia”, “adesso il governo manda l’esercito”, “sembra un film di fantascienza”.

Forse lo era un film di fantascienza, uno di quelli in cui gli abitanti di due mondi lontani improvvisamente entrano in contatto, si ritrovano faccia a faccia e - nonostante gli anni luce che li separavano – scoprono di essere ugualmente umani.

Bologna, 28 aprile 2021

*Francesco*